



Famiglia: Vespertilionidi

Genere: *Plecotus*

Specie: *Plecotus sardus*, Mucedda, Kiefer, Pidinchedda, Veith 2002

Nome comune: Orecchione sardo

Orecchione sardo

IDENTIFICAZIONE

Pipistrello endemico della Sardegna. Scoperto solo nel 2002 da alcuni ricercatori. Dotato di membrane alari (patagio) e quindi capace di volare. La testa ha grandi orecchie, lunghe quasi quanto il corpo. Gli occhi sono piccoli. Il corpo è tozzo, ricoperto da una pelliccia; di colore bruno sul dorso, quasi bianco nel ventre, sul muso e nel contorno degli occhi. Le femmine hanno due mammelle sul petto. Gli arti anteriori hanno dita lunghissime, che sostengono la membrana. Quelli posteriori sono muniti di unghie grazie ai quali possono appendersi a testa in giù. A differenza degli altri orecchioni, ha il trago (lamella sottile, situata davanti alle orecchie) lungo, dritto, largo circa 6mm. Pollice lungo più di 6 mm. Il maschio si distingue dalle altre specie per la forma del pene quasi cilindrica. I pipistrelli in generale vivono normalmente sino a 15 anni e in alcuni casi anche sino a 30 anni.

ALIMENTAZIONE

Sono predatori, si cibano di insetti che catturano grazie agli ultrasuoni presenti nella bocca. Possono cacciare in volo, sugli alberi, sull'erba, sui muri e sulla superficie dell'acqua.

COMPORAMENTO

Il pipistrello è un animale che forma delle colonie, attivo principalmente nelle ore notturne, in cui va a caccia; durante il giorno si riposa all'interno di grotte o in altri rifugi, disponendosi a testa in giù. In questi rifugi trascorre anche il periodo del letargo durante le stagioni invernali, dormendo e restando praticamente inattivo. In primavera si risveglia e abbandona i rifugi. Compie così delle migrazioni verso quelli che saranno i territori riproduttivi.

RIPRODUZIONE

All'inizio dell'autunno avvengono gli accoppiamenti. Le femmine di pipistrello, dopo essersi accoppiate, possono ritardare la fecondazione, conservando il seme maschile durante la fase del letargo e favorire l'unione con l'ovulo solo dopo il periodo di latenza. La gravidanza pertanto varia da 40-70 giorni. Al termine della primavera le femmine, si riuniscono in piccole colonie riproduttive e si ritirano nei rifugi per partorire. A maggio nasce quasi sempre un solo piccolo, privo di pelo che verrà curato e allattato dalla madre sino alla fine dell'estate e solo allora si renderanno autonomi.

HABITAT

Grotte, edifici abbandonati presso le zone montane in particolare delle aree calcaree.

STATUS

Specie rara, poco conosciuta, ritrovata solo in alcune aree della Sardegna centrale.

AREALE DI DISTRIBUZIONE

Areale puntiforme, presente solo nel supramonte di Baunei e Oliena, sul Gennargentu e nei pressi del lago Omodeo.

